Sommario del corso C.6-1.: Elementi di logica e metodologia

Generale

Questo corso offre uno studio introduttivo e propedeutico sulle strutture fondamentali del pensiero umano, della logica e della metodologia scientifica. Partendo dall'eredità greca antica e dal concetto di ontologia - il porre in discorso l'«ente» o la realtà come «non-nulla» -, il corso esamina come l'essere umano prenda possesso della realtà attraverso concetti, giudizi e strutture ordinate.

Attraverso i quattro metodi di giustificazione epistemologica di Charles Sanders Peirce, i tre punti di vista osservativi (fenomenico, razionale e transempirico) e la teoria dei tropi (metafora, metonimia e sinecddoche), viene dimostrato come il linguaggio e i quadri mentali dischiudano la realtà.

Successivamente, il corso analizza la teoria dei concetti (comprensione contro estensione, concetti categoriali contro trascendentali), le categorie e le sistechie (coppie contrapposte), nonché il contrasto tra lo schema culturale Moderno e Postmoderno.

Infine, la materia sfocia in un'analisi delle modalità aletiche, della problematica del nulla relativo contro il nulla assoluto e delle tre leggi ontologiche fondamentali (la legge d'identità, la legge di non contraddizione e la legge del terzo escluso), concependo il riconoscimento della realtà come un dovere coscienzioso e inviolabile.

1: Fondamenti di logica e metodologia: Ontologia e Giustificazione

Questo corso ha un carattere propedeutico e di formazione generale, mirato a fornire gli «elementi» (*stoicheia*) - le nozioni esplicative di base che rendono comprensibili il pensiero umano effettivo e le teorie scientifiche. Il corso intende superare l'iper-specializzazione e la superficialità educando gli studenti a un approccio ragionato alla realtà, strutturato attorno all'antica interazione matematica tra il dato (il pensiero effettivo) e il richiesto (ciò che rende questo pensiero valido e intelligibile). La sua culla storico-culturale risiede primariamente nella filosofia greca antica e nella tradizione biblica.

Il fondamento filosofico di questa dottrina del pensiero è l'ontologia o dottrina dell'essere: il porre in discorso l'«ente» (‘to ontos’), ossia tutto ciò che in qualsiasi modo esiste o è «non-nulla». Dove Parmenide e la scuola eleatica fondarono l'ontologia con la tesi secondo cui «l'essere è e il non-essere non è», Aristotele ridefinì l'ontologia come «filosofia prima» (metafisica). Questo è lo studio dell'ente in quanto ente, alla ricerca dei primi principi (‘archai’) e dei presupposti della realtà. La realtà viene qui affrontata attraverso il pensiero

identitico, in cui tutto ciò che esiste viene esaminato nella sua identità totale o parziale, verificabilità e riscontrabilità.

Per determinare come fondare validamente le opinioni sulla realtà, il corso utilizza la tipologia del pragmaticista americano Charles Sanders Peirce. Peirce distingue quattro metodi:

- *Il metodo dell'ostinazione* ('method of tenacity'): l'ancoraggio rigido e narcisistico a una propria opinione respingendo gli stimoli contraddittori (politica dello struzzo).
- *Il metodo dell'autorità* ('method of authority'): l'adozione autoritaria ed ortodossa di ciò che prescrive un gruppo sociale, una componente o una tradizione.
- *Il metodo a priori* ('method of apriority'): il coltivare orientato al dialogo di preferenze ideali preconcette che vengono erroneamente equiparate a «la ragione».
- *Il metodo scientifico/ontologico* ('scientific method'): l'unico metodo corretto, che fonda le opinioni sulla realtà oggettiva ('the real') e sulla sua stabilità indipendente dalle concezioni soggettive ('external permanency').

2: Punti di vista epistemologici, Teoria dei tropi e Strutture concettuali

Nell'analizzare la realtà, la teoria della conoscenza distingue tre punti di vista epistemologici:

- *Il punto di vista fenomenico*: basato sulla percezione sensoriale diretta (*empeiria*)
- *Il punto di vista razionale:* basato sul ragionamento intellettuale (*logismos*), che trascende i fenomeni per cogliere legami e regolarità invisibili.
- *Il punto di vista transempirico o transrazionale:* il riconoscimento di dimensioni della realtà che superano i meri sensi o l'intelletto umano.

Per esprimere pensieri sulla realtà, l'essere umano ricorre ai tropi (figure stilistiche o di discorso che fungono da modelli di comprensione):

- *La metafora:* si basa su un'analogia o somiglianza di proprietà tra elementi distinti.
- *La metonimia:* si basa su una coerenza reale o rapporto sistemico (come causa ed effetto).
- *La sineddoche:* si basa sulla designazione congiunta, in cui si prende una parte per il tutto (o viceversa).

Contrariamente a quanto affermano i positivisti del linguaggio come Frege e Russell - secondo cui il concetto di «essere» sarebbe troppo equivoco e quindi

inutilizzabile -, il corso dimostra che l'«essere» non è né univoco né equivoco, ma analogo e identitico: esprime contemporaneamente unità (identità) e molteplicità (differenza).

All'interno della teoria generale dei concetti si distingue tra la comprensione del concetto ('comprehensio': ciò che si pensa) e l'estensione del concetto ('extensio': l'insieme delle cose a cui il concetto si applica). Oltre ai concetti categoriali (che possono essere singolari, particolari o universali), l'ontologia conosce concetti trascendentali. Si tratta di concetti omnicomprensivi applicabili a tutto ciò che è «non-nulla», come l'essere ('ens'), qualcosa ('aliquid'), la cosa ('res'), la forma essenziale ('forma'), l'uno ('unum'), il vero ('verum') e il bene ('bonum'). Inoltre, l'ente possiede una fondamentale dualità: l'esistenza (il fatto effettivo «che» qualcosa c'è) e l'essenza (la forma essenziale o il «che cosa» qualcosa è).

3: Categorie, Sistechie e Schemi storico-culturali

Per poter pensare e giudicare concretamente, la mente ha bisogno di categorie (concetti filosofici fondamentali) o luoghi comuni (*topoi koinoi*). Aristotele distingueva la sostanza (l'essere indipendente) e categorie accidentali quali relazione, quantità, qualità, luogo, tempo, attività, passività, situazione e atteggiamento. Molte di queste categorie si presentano sotto forma di sistechie (dualità o coppie contrapposte), che operano sia in modo sincrono (simultaneamente) sia diacrono (nel corso del tempo o processo).

Queste strutture categoriali guidano la nostra comprensione della storia culturale. Il corso contrappone due grandi schemi interpretativi:

1.Lo schema Moderno: parte dall'Illuminismo e dal positivismo. Valorizza primariamente le scienze esatte specialistiche, la ragione «terrena» e la progressiva demitizzazione del mondo.

2.L o schema Postmoderno: critica l'unilateralità e l'impatto ambientale del razionalismo illuminato. Rivalorizza le concezioni pre-razionali, arcaiche e magico-mistiche come forma equivalente di comprensione umana e opta per una visione culturale inclusiva.

4: Modalità, l'Essere vs. il Nulla, e le Leggi ontologiche dell'essere

ell'analisi della realtà, le modalità aletiche o fisiche giocano un ruolo cruciale. Esse indicano il modo in cui qualcosa è reale: possibile (con probabile come variante), impossibile (assurdo o contraddittorio), necessario e contingente.

In continuità con le modalità, il corso esamina il concetto di Nulla. Il nulla assoluto è realmente inesistente e soltanto una figura stilistica nominale, poiché al di fuori dell'essere omnicomprensivo non c'è nulla. Esiste invece il nulla relativo, che si presenta come nulla negativo ('nihil negativum': l'assenza di un oggetto specifico) o come nulla privativo ('nihil privativum': la mancanza di una qualità che dovrebbe esserci, come la cecità). Nell'esperienza vissuta e nella psicologia umana (analizzate tra l'altro attraverso il principio di realtà di Freud e la psicologia della vanità e della nevrosi di Paul Diel), il diniego della realtà può condurre a idee deliranti ('paraphrosyne') e all'alienazione.

La realtà possiede infatti un carattere inviolabile e sacro. Essa impone un'esigenza fondamentale di onestà coscienziosa all'essere umano: riconoscere i fatti e la struttura così come sono. Questo vincolo coscienzioso del pensiero umano poggia su tre leggi ontologiche universali dell'essere:

- *La Legge d'Identità:* «Tutto ciò che è (così), è (così)». Ogni ente coincide totalmente con se stesso ed è distinguibile dal resto.
- *La Legge di Non Contraddizione*: «Qualcosa non può contemporaneamente e sotto lo stesso aspetto essere e non-essere». Questa costituisce la base per la coerenza e la dimostrazione per assurdo.
- *La Legge del Terzo Escluso* ('tertium non datur'): «O qualcosa è (così), o non lo è». Non esiste una terza via di mezzo tra l'essere e il non-essere assoluto.